

ELIA FROSINI, *Cattolici, evangelici, pentecostali e ortodossi insieme alla veglia ecumenica. San Pio X. Il 25 gennaio la preghiera per l'unità dei cristiani*, in «La Voce-Prato», 22 gennaio 2012, p. VII

Nel mese di gennaio si rinnova l'impegno per l'unità dei cristiani, promosso anche nella nostra Diocesi con la necessità di trovare sempre più punti d'incontro tra le realtà cristiane del territorio per la realizzazione di un ecumenismo concreto. Mercoledì 25 gennaio alle ore 21 nella chiesa di San Pio X delle Badie si terrà una veglia di preghiera per l'unità dei cristiani, organizzata da don Petre Tamas, parroco della parrocchia e presidente della commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo religioso. La serata prevederà momenti di preghiera e riflessione, alla presenza, oltre che di don Tamas, del vescovo di Prato Gastone Simoni, del pastore Mario Affuso della chiesa evangelica, del sacerdote Ioan Saghin della chiesa ortodossa rumena, del Pastor Jescha della comunità evangelica di S. Joseph e di alcuni rappresentanti delle comunità evangeliche e pentecostali della nostra città.

La serata sarà animata dai canti del coro parrocchiale delle Badie e di quello della chiesa evangelica di S. Joseph, che farà delle canzoni di lode secondo la tradizione del gospel; le offerte raccolte durante la veglia saranno destinate alla Pamat. Un momento in cui le comunità cristiane di Prato si incontreranno per cercare di costruire un dialogo costruttivo tra le varie realtà, anche se i rapporti non sono sempre semplici: «C'è poca sensibilità per quel che riguarda il dialogo ecumenico – ha detto don Petre Tamas - e le comunità sono spesso chiuse e non dialogano tra loro». La sfida del presidente della commissione diocesana per il dialogo religioso è stata rivolta anche alle varie comunità cattoliche della nostra diocesi: «Ho scritto a tutti i parroci di Prato chiedendo la loro disponibilità a organizzare iniziative di carattere ecumenico e inter-religioso e cercando i recapiti telefoni dei pastori delle realtà non cattoliche della loro zona». Un primo passo per un dialogo vero, che superi il disordine e il rischio di proselitismo. L'impegno di don Tamas si è concretizzato anche attraverso il dialogo tra le comunità cristiane e quelle ebraiche: lo scorso 17 gennaio si è tenuto, sempre presso la parrocchia di San Pio X, l'incontro di riflessione ebraicocristiana, che ha approfondito il tema del quinto comandamento, "Non uccidere". «La vita è un dono divino da rispettare e preservare - ha dichiarato don Petre - e i cattolici e gli ebrei ripudiano decisamente l'idea di un dominio umano sulla vita e il diritto di decidere del suo valore o della sua durata da parte di qualsiasi gruppo umano».